Per la pace e il benessere firma e fai firmare

Cronaca di Roma

l'appello di Berlino per un incontro dei 5!

CON IL COMPLICE SILENZIO DELLE AUTORITÀ

La Citar ammette l'illegale concorrenza alle linee dell'Atac

Una lettera dell'avvocato Barra che conferma il nostro allarme circa l'accerchiamento dell'azienda municipale

La Citar ha ieri ammesso pubblicamente di aver violato la convenzione per l'esercizio di alcune linee ultraperiferiche e di essersi illegalmente inserita in alcuni percorsi serviti dall'Atac.

Questo è il succo del lunghissimo sfogo dell'avv. Enrico Barra, amministratore delegato della Citar. L'avv. Barra, infatti, dopo aver ampiamente illustrato vita, morte e miracoli della ex Citai e dopo aver generosamente citato il giudizio negativo da noi espresso il 14 settembre scorso sulla istituzione delle linee ultraperiferiche, acconsente con noi che tali linee sono antieconomiche e pressochè inutili ed improduttive. «Non fu la Citar, a stabilire quei percorsi — si lamenta più oltre l'avv. Barra — la Citar li accettò. Come si può quindi parlare di accerchiamento dell'Atac? Fu, pertanto, necessario chiedere la rettifica di quelle linee; e, nell'attesa della nuova concessione, la Citar si è vista costretta a modificare taluni percorsi».

Questa era la prima cosa che ci premeva conoscere. Tali percorsi — che secondo il Barra «non fanno per nulla concorrenza all'Atac» — doppiano le linee 128, 228 e 328 per quanto riguarda le zone che si trovano fra la stazione Trastevere e Monte delle Piche, la 123 fra San Paolo e la Cecchignola, e una infinità di altre linee fra la stazione Trastevere, Viale Ostiense, Garbatella e Torpignattara e fra Ponte Milvio, Via Flaminia, Parioli, Monte Sacro e Tufello.

Le affermazioni dell'avv. Barra, secondo le quali la Citar sapeva a priori che le linee ultraperiferiche erano passive e che la Citar si è quindi vista costretta a invadere il campo dell'Atac confermando un'altra tesi sostenuta dal nostro giornale il 14 settembre scorso e che l'avv. Barra confuta nel suo lunghissimo sfogo solamente a parole: che la Citar, dietro alla quale si sente con forza lo zampino della Fiat o di qualche altro industriale ultrapotente, accettò la gestione delle ultraperiferiche solo per affermare il principio che anche essa aveva il diritto — oltre all'Atac e alla Stefer — di gestire a Roma un servizio di trasporti pubblici collettivi. Le 20 vetture autobus nuove di zecca messe in linea sulle ultra-periferiche sono un ulteriore prova di quanto affermammo e ripetiamo, perchè se veramente dovessimo credere alla favoletta secondo cui la Citar sarebbe una cooperativa esclusivamente di poveri lavoratori con un capitale di 1.200.000 lire «che intesero comunque e dovunque affermare il diritto alla vita a costo di onerosi sacrifici» dovremmo concludere che costoro hanno tirato dalle proprie tasche qualcosa come un centinaio di milioni, il che ci farebbe fortemente dubitare della effettiva «costituzione sociale» della Citar e ancor di più della povertà di alcuni dei suoi finanziatori.

Più volte il nostro giornale, nel condurre la sua riuscita campagna contro la Citar e in difesa delle aziende municipalizzate si preoccupò delle sorti di quei lavoratori veramente poveri che con la soppressione delle camionette, si sarebbero trovati in mezzo a una strada. Lo stesso Sindacato autoferrotranvieri intervenne presso la direzione dell'Atac per giungere all'assorbimento almeno parziale del personale dell'allora sopprimenda Citar, ma non riportammo l'impressione che questi gesti di solidarietà fossero eccessivamente apprezzati da alcuni dirigenti dei camionettisti.

All'avv. Barra non possiamo dunque che ripetere la solita cosa: rispetti la legge e tenga i suoi autobus sui percorsi stabiliti. Al ministero dei trasporti, all'assessore comunale e alla direzione dell'Atac dobbiamo invece dire qualcosa di più: intervengano energicamente e prontamente a tutela degli interessi dell'azienda municipale. E smettiamola una buona volta di spremere gesuitiche lacrime — come facevano ieri «Il Momento» e la «Voce Repubblicana» — sulla popolazione che deve preoccuparsi esclusivamente dei propri interessi e non di quelli dei gestori del servizio perchè difendere gli interessi dell'Atac significa difendere proprio gli interessi della cittadinanza. A parte la considerazione che l'Atac è patrimonio di tutti i romani, tengano presente il «Momento» e la «Voce» che, se l'aumento delle tariffe non fu più applicato nel giugno scorso, ciò fu dovuto anche all'energica reazione dei tranvieri dell'Atac e non certo ai poveri e disinteressati dirigenti della Cita (o Citar) i quali in occasione di tutti gli scioperi, non hanno mai mancato di dimostrare agli utenti quale speculazione siano capaci di compiere ai loro danni.

Detto questo non ci rimane che sollecitare tutta la stampa cittadina a porsi al nostro fianco per premere sulle autorità, affinchè vengano una buona volta accolte le legittime richieste di carattere economico-finanziario da tempo avanzate dall'Atac, che metterebbero l'azienda in grado di assolvere degnamente ai suoi gravosi compiti!

p. b

Oggi la raccolta per gli alluvionati

Da oggi a lunedì 12 novembre autocolonne della Croce Rossa Italiana percorreranno le strade della città per raccogliere soccorsi in favore degli alluvionati del Sud. Oggi la raccolta avrà luogo nella prima zona e cioè da corso Umberto escluso a: Porta Pinciana, piazza Fiume, piazza della Croce Rossa, Stazione Termini, piazza Santa Maria Maggiore fino a piazza Venezia.

Fra i gesti più significativi di solidarietà verso le popolazioni meridionali e insulari colpite dalle alluvioni la C.R.I. segnala la generosa adesione all'iniziativa della Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Roma, la quale mercoledì prossimo alle 21 darà, a totale beneficio dell'iniziativa, «Le colonne della società» di Ibsen, con la regia di Orazio Costa e l'interpretazione di Evi Maltagliati, Anna Proclemer, Carla Bizzarri, Tino Carrara e Tino Buazzelli.

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA: I Segretari delle Sezioni Ostiense, Prenestino, S. Lorenzo, Gianicolense, Colonna, Parioli, M. Sacro, Casal Bertone, Appio, Appio nuovo, Ponte Mammolo, i Segretari delle cellule aziendali, Omi, Vetreria, S. Paolo, Viscosa, Feram, Mira Lanza, Cledca, Uesisa, Cartiera Nomentana, Chiruca Aniene, Masi e i responsabili dei Comitati di Fabbrica della Fatme, Poligrafico Gino Capponi, Piazza Verdi oggi alle sedici e trenta in Fed

ENERGICHE PROTESTE CONTRO LA LEGGE ANTISINDACALE

Scioperi al Gas, al Poligrafico e nei cantieri del Foro Italico

L'adesione della Fatme e di tutte le correnti dei capitolini Ascensoristi e Mira Lanza per i miglioramenti economici

La notizia che l'infame progetto di legge antisciopero è stato approvato dal consiglio dei ministri e che il governo si accinge a vararlo, proprio mentre si va sviluppando il vasto movimento diretto a rivendicare migliori condizioni di vita per le masse lavoratrici, ha [illegible] tutti gli ambienti di lavoro cittadini ondate di indignazione.

Come pronta risposta all'incostituzionale atteggiamento del governo, i 500 edili dell'impresa Garbarino al Foro Italico hanno scioperato per quattro ore. Delegazioni composte da lavoratori di tutte le correnti sindacali si sono subito recate presso le varie organizzazioni invitandole a intraprendere una decisa azione di carattere generale per la difesa delle libertà sindacali.

Lo sciopero deciso ed attuato all'unanimità dagli operai ha fornito ancora una volta occasione all'impresa Garbarino per imbastire una nuova provocazione. La direzione del cantiere, infatti, si è affrettata a dare comunicazione della sospensione del lavoro alla polizia, invitandola a intervenire. Agenti del commissariato di Ponte Milvio si sono portati infatti immediatamente sul luogo per compiere la solita opera di intimidazione nei confronti degli operai. Alcuni sottufficiali in borghese hanno persino minacciato di licenziamento collettivo le maestranze.

Anche i lavoratori della Romana Gas si sono riuniti in assemblea generale nei locali dell'officina per protestare contro la legge antisindacale. Nel corso dell'assemblea i lavoratori hanno affermato di voler difendere con tutti i mezzi previsti dalla Costituzione il diritto di sciopero, fondamentale arma di lotta dei lavoratori per la difesa delle loro libertà. A conclusione della riunione, i lavoratori del Gas hanno rivolto un appello a tutte le altre categorie e in particolare a quelle dei pubblici servizi, invitandole ad associarsi alla protesta dei gasisti!

Pure le organizzazioni sindacali dei dipendenti comunali hanno levato la loro ferma protesta contro l'odiosa legge varata dal governo. I comitati direttivi sindacali dei dipendenti comunali aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL, con un ordine del giorno sottoscritto in comune e inviato al presidente della Repubblica e ai presidenti del Senato e della Camera, chiedono ai senatori e deputati, per la responsabilità che essi si sono assunta all'atto dell'accettazione del mandato, di difendere in sede di discussione e nella votazione che seguirà il dibattito parlamentare, le libertà democratiche, respingendo una legge che, in dispregio delle precise norme costituzionali, annulla il diritto dei pubblici dipendenti a ricorrere all'unico mezzo di cui dispongono per la difesa dei loro interessi.

Dalle 10 alle 10,20 di ieri, inoltre, hanno scioperato le maestranze dell'Istituto Poligrafico dello Stato di via Gino Capponi come prima manifestazione di protesta contro il progetto di legge antisciopero. Nel corso dell'assemblea tenuta durante la sospensione del lavoro è stato votato un energico ordine del giorno con il quale si chiede al governo il rispetto della Costituzione e il rigetto delle leggi antisindacali.

Le maestranze della FATME, dal canto loro, in un ordine del giorno votato durante l'assemblea di fabbrica e fatto pervenire al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, e ai presidenti del Senato e della Camera nonchè alle tre organizzazioni sindacali hanno *protestato energicamente contro il* progetto di legge approvato dal governo e si sono dichiarate pronte a lottare unite a tutti gli altri lavoratori per impedire che la legge stessa venga approvata e resa operante.

Gli attacchi del governo e del padronato d'altra parte non varranno certamente a distogliere l'attenzione dei lavoratori dalla grande battaglia ingaggiata per gli aumenti salariali. Si può dire anzi che proprio in questi giorni il largo movimento per la conquista di generali, migliori condizioni di vita, riceva maggiore impulso dai progetti reazionari del governo stesso. Infatti le maestranze delle ditte ascensoriste, Stigler, Otis, Festa, Salvetto e Safov hanno deliberato di presentare alle rispettive direzioni di azienda richieste per aumenti salariali, per il passaggio della rivalutazione e della contingenza sulla paga base e per l'assunzione di giovani apprendisti. I lavoratori ascensoristi hanno dichiarato che ove queste richieste non venissero accolte essi sosterranno il loro buon diritto con tutti i mezzi sindacali a loro disposizione.

Le maestranze della Mira Lanza, invece, sono scese in lotta contro la riduzione dell'orario di lavoro, iniziando il prolungamento della giornata lavorativa imposta dalla direzione.

Una prima vittoria all'azienda Maccarese

L'azione che i lavoratori, le donne e l'UDI stanno svolgendo per ottenere migliori condizioni di vita nell'azienda Maccarese, ha ottenuto un primo successo. Il Comune, dinanzi alle giuste e pressanti richieste per un prolungamento dell'orario degli asili infantili della zona e l'istituzione della refezione scolastica, ha stabilito di portare alle ore 17 la chiusura degli asili e di concedere la refezione a tutti gli scolari

Serata delle «Matricole rosse»

Questa sera alle 17,30 avrà luogo in via Sebino 16 una serata della gioventù in onore delle «Matricole rosse», i compagni della FGC che sono entrati all'Università. Parlerà Ruggero Grieco

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi sabato 3 novembre (307-58): S. Uberto. Il sole si leva alle 7,6 e tramonta alle 17,7.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati masch. 21, femmine 19; nati morti 2, morti masch. 10, femmine 10. Matrimoni trascritti 82.

— Bollettino meteorologico - Temperatura minima e massima di ieri: 7,2-19,6. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Cesare e Cleopatra» di Shaw all'Eliseo.

— Cinema: «Nata ieri» al Capitol e Corso; «Totò terzo uomo» all'Olimpia, «Napoli milionaria» al Primavera.

Assemblee e dibattiti

— Conversazioni sul tema «Vita di Antonio Gramsci» avranno luogo oggi alle 20 nelle sezioni del PCI: Prenestino (Candeloro), Garbatella (Franceschelli), S. Saba (Mura), Campitelli (Lapiccirella).

— Terenzio Varrone: Domani alle 15.30 all'ingresso della chiesa il prof. Luigi Tomboloni illustrerà la Basilica di Santa Cecilia in Trastevere ed il Giudizio Universale del Cavallini.

— Il M. Ildebrando Pizzetti terrà domani alle 11 nella sede dell'Accademia dei Lincei alla Farnesina una conferenza sul tema: «Giuseppe Verdi maestro di Teatro».

— L'assemblea dei giornalisti delle agenzie di stampa italiane ed estere avrà luogo domani a Palazzo Marignoli alle 9,30 in prima convocazione e alle 10,30 in seconda. O.d.g.: 1) comunicazioni del Direttivo provvisorio; 2) discussione sullo statuto del Sindacato e sua approvazione. 3) elezione delle cariche sociali.

Varie

— Vendita pegni: In P. dei Pellegrini 35 alle 15,30 lunedì, mercoledì e venerdì vendita all'asta degli oggetti preziosi e giovedì degli oggetti non preziosi relativi a pegni con scadenza a 6 mesi costituiti anteriormente al 9 aprile e a pegni con scadenza a 3 mesi costituiti anteriormente al 9 luglio.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SEGRETARI delle Sez. lunedì alle diciotto e trenta a P. Parione.

ORGANIZZATIVI: Delle sez. lunedì alle diciotto e trenta in Fed.

AGITPROP delle Sez. lunedì alle diciotto e trenta a Colonna.

RESP. MASSA delle Sez. lunedì alle diciotto e trenta in Fed.

RESP. FEMMINILI delle Sez. lunedì alle sedici a Ludovisi.

RESPON. QUADRI delle sez. lunedì alle diciotto e trenta nei settori: O.d.g.: Corsi Stalin.

SERV. D'ORDINE. I comp. responsabili dei settori lunedì alle diciotto a Ponte Parione.

AMMINISTRATORI delle sez. lunedì alle diciotto e trenta nei settori.

COMM. AMMINISTRAZ. della Fed. oggi alle diciassette in Fed.

TUTTI I FERROVIERI comunisti soci della «Coofers» domenica alle 10 in via Bar 20 per eleggere il nuovo consiglio d'amministrazione.

Tutte le Sezioni inviino un comp. in Fed. per ritirare i manifesti sul 7 novembre.

FEDERAZIONE GIOVANILE

RAGAZZE: Le allieve del II corso della scuola prov. della F.G.C. che non sono venute alla riunione oggi in Federazione.

«AMICI DELL'UNITA'»

TUTTI I COMPAGNI che formeranno la delegazione che si recherà a Subiaco domani sono invitati a telefonare in giornata presso l'Associazione «Am.c.» (67.121) per sapere il luogo di appuntamento e l'ora della partenza. Inoltre si raccomanda di assicurare la partecipazione dovendo prenotare il pullman.

PARTIGIANI DELLA PACE

TUTTE LE GIUNTE GIOVANILI locali lunedì alle ore 18,30 in via Savoia n. 13 per il Convegno di lavoro

LA RADIO

RETE AZZURRA — 13,20: Musiche rich. — 15,05: Orch. Anepeta — 16,30: Orch. Savina — 17: Musica da ballo — 17,50: Conc. sinf. — 19 e 15: Lotto — 20,33 Scacco matto — 21,20: Premio radiodrammatico: «Il sogno», di Levi — 23: Mus. di Ludwig van Beethoven — 23,55: Orch. Bonasselli — 0,5: Orch. Zanussi — 0,30: Orch. Lotti.

RETE ROSSA — 13,20: Otto strumenti — 13,50: Dieci minuti con Nino Taranto — 14: Mus. rich. — 16,30: «L'Ippogrifo», di Gherardi — 18,59: Orch. Nicelli — 19,45: Sport — 19,56: Mus. rich. — 20,58: Inaugurazione onoranze a Bellini.

STAZIONI ESTERE — Mosca (metri 41,12), ore 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 — Oggi in Italia (m. 31,41, 31,57), ore 23,30 — Questa sera in Italia (m. 278), ore 22,30: Notiziari in italiano.

VIZIO E AVIDITA' DI DENARO NEL DELITTO DI VIA APULIA

L'assassino aveva visto nell'attore una facile fonte di infame guadagno

Chi fu il "seduttore"? - L'ex-commerciante si comportava da brava massaia - Uno spaccio di vini e liquori al centro della tragedia

Il torbido retroscena del delitto di via Apulia, che tanta impressione e tanti indignati commenti ha destato nella cittadinanza, è stato più attentamente e minuziosamente approfondito nella giornata di ieri dal dott. Maselli, il funzionario di polizia che, nella sua qualità di dirigente il commissariato Appio, ha diretto le indagini sulla tragica morte dell'attore Ermanno Randi.

L'assassino Giuseppe Maggiore, che si è già ripreso dagli effetti della ferita (del resto assai leggera) e che potrà considerarsi perfettamente guarito tra due settimane, è stato sottoposto ad un nuovo interrogatorio nella corsia dell'ospedale S. Giovanni dove si trova degente, sotto la sorveglianza di un poliziotto. Il colloquio tra l'ex-commerciante e il funzionario di polizia è stato molto lungo. Il Maggiore ha dato prova di molta furberia e di grande abilità. Egli ha compreso che la sua posizione è difficile, che un lungo periodo di detenzione preventiva lo attende, che al processo non potrà invocare molte attenuanti. Perciò si è sforzato di porre il suo delitto sotto la luce «passionale», ha tentato di incoraggiare egli stesso nel dott. Maselli la convinzione che si tratti del gesto di un anormale, travolto da una mostruosa e irrefrenabile gelosia.

E' evidente che il delitto di via Apulia è scaturito da una situazione di «anormalità». Tuttavia, vi sono anche elementi assai più «concreti» e «volgari» di quanto non si era creduto in un primo momento. Scavando attentamente nel passato del Randi e del Maggiore si sono scoperte cose assai interessanti, che l'ex-commerciante stesso non ha potuto negare. Si è scoperto che fu il Randi a perdere la testa per il Maggiore, che fu il Randi a prendere in affitto e a pagare la «garçonnière», che fu ancora il Rendi a mettere in condizione l'amico di non dover più lavorare per vivere.

Il Maggiore, figlio e fratello di ricchi commercianti palermitani, si era distinto dai parenti per la scarsa voglia di dedicarsi al redditizio, ma «noioso» traffico del vino. Il commercio richiede cure, attenzioni, preoccupazioni, per le quali egli non si sentiva affatto tagliato. Cominciò a frequentare l'ambiente cinematografico spinto dall'illusione di trovare facilmente il modo di guadagnare molto danaro senza fatica. E, non appena ebbe conosciuto il Rendi e compreso che cosa l'attore voleva da lui, colse la palla al balzo ed accettò ben volentieri di diventarne il «segretario particolare». Da quel momento, cominciò a fare una strana vita. La mattina usciva a fare la spesa, come una brava massaia. Acquistava nei negozi di via Apulia e dintorni il pane, la carne, il vino, i dolci per sè e per il Randi. Cucinava. Lavava la biancheria, stirava, spazzava, rifaceva i letti. Nelle ore di riposo leggeva Freud e Oscar Wilde, in spagnolo, perchè era stato a lungo in Argentina. E pensare che a Palermo, alcuni anni prima, aveva avuto una fidanzata, una brava ragazza, che forse ancora si rammarica di essere stata piantata in asso.

La «devozione» del Maggiore per il Randi non era disinteressata. Il danaro necessario per lo strano «ménage» lo guadagnava l'attore, con il suo lavoro, tutt'altro che facile e piacevole, per conto di numerose case cinematografiche. Inoltre, il Randi gli aveva promesso in «dote» un bellissimo spaccio di liquori e di vini all'ingrosso e al minuto, perchè l'avvenire fosse sicuro e la vecchiaia tranquilla e serena! L'avidità di danaro, il vizio più ripugnante, la grettezza e la ignavia si mescolavano stranamente nella coscienza dell'ex-commerciante. Egli sfruttava spietatamente l'anormalità dell'artista e fremeva di rabbia e di paura ogni volta che vedeva il Rendi perduto dietro ad altre passioncelle fugaci. Gelosia? Sì, forse anche una torbida gelosia lo tormentava. Il suo amor proprio era ferito, in quei momenti, ma soprattutto era il terrore di perdere una fonte di facile lucro che lo agitava e lo spingeva a fare all'«amico» delle scenatacce furiose. E quando il Randi gli fece capire di essere stufo di lui, quando l'attore cominciò a trascurarlo sempre più a lungo per altri, e si rifiutò di fornirgli il danaro per il negozio promesso, il Maggiore divenne una belva e concepì il disegno di vendicarsi.

Questa è la storia. Spetterà ora ai giudici trarre con le cifre (tanti anni, tanti mesi, tante lire di multa) una conclusione dai fatti. Ma sarà ben poca cosa. Il problema resterà aperto. Il problema di una corruzione dilagante, che trae incentivo dallo sfacelo di strati imputriditi della nostra vacillante società.

GRAZIE A UNA PROVVIDENZIALE SBRONZA

Sviene sul punto di gettarsi dal terrazzo del "cuppolone"

Una delusione amorosa avrebbe spinto la ragazza a tentare un così raccapricciante suicidio

Ieri mattina, poco dopo le 11, il silenzio solenne della Basilica di San Pietro veniva improvvisamente turbato da un affannoso trambusto e da alcune voci concitate, che provenivano dalla terrazza circolare interna della cupola, a cinquantatre metri dal suolo.

Alcuni minuti più tardi, due sampietrini, il custode Giovanni Ponti, abitante in via degli Spagnoli 57, e Nicola Mari, abitante in via Ettore Rolli 15, discendevano la scala che conduce a pianterreno, trasportando di peso una giovane e piacente ragazza semisvenuta, il cui volto pallido spiccava tra una massa di capelli castani in disordine.

La giovane donna era stata notata dal Ponti mentre, con aria stravolta, si affacciava alla balaustra della terrazza, tentando di slanciarsi nel vuoto, ma prima ancora che il sampietrino avesse il tempo di afferrarla per impedirle di mettere in atto l'insano proposito, ella si accasciava al suolo, come stordita da un improvviso malessere.

Dopo una breve sosta al pronto soccorso della basilica la ragazza veniva accompagnata, dal Ponti e dalla guardia di P.S. Antonio Ribuffo, al vicino ospedale di S. Spirito, dove era possibile identificarla per la signorina Giuseppina Bancilhon, di 25 anni, abitante in via della Pisana, alla Pineta Sacchetti, figlia di un ingegnere edile, Rosario Bancilhon, che ha lo studio in via delle Tre Cannelle 7. Nella borsetta, oltre ad un diario ove alla data del 2 novembre la Bancilhon aveva scritto alcune frasi che rivelavano propositi di suicidio, è stata trovata una bottiglietta vuota, il cui contenuto ella ha probabilmente bevuto per darsi coraggio. Secondo alcuni si tratterebbe di un medicinale. Secondo un'altra versione, sembra invece che la giovane abbia semplicemente ingerito una notevole quantità di liquori. Sta di fatto che, fosse un medicinale oppure un alcoolico, quel che la ragazza ha bevuto ha fatto il suo effetto a tempo opportuno, togliendole cioè le forze proprio nell'istante in cui stava per spiccare il pauroso salto. Quanto ai motivi che hanno indotto la ragazza a tentare il suicidio, i genitori, prontamente accorsi al suo capezzale, pensano si tratti di delusione amorosa, pur non essendo a parte delle segrete pene della figliola.

S'avvelena con un liquido per arrestare la calvizie

Un giovane fattorino, il diciannovenne Riccardo Oteri, abitante in piazza Risorgimento 14, si è avvelenato con un liquido contro la caduta dei capelli, dopo essere stato rimproverato dalla madre Maria Lo Giudice. Il giovane, uscito di casa alle 14,50 per recarsi al lavoro presso un fornaio in via Vespasiano, se n'era invece andato a spasso, facendo ritorno verso le ore 20. Tuttavia, non convinto di avere torto, aveva reagito vivacemente ai rimproveri della madre e poi, non sapendo come meglio sfogare l'ira che gli bolliva in petto, si è bevuto una bottiglietta di lozione anti-calvizie. La madre stessa lo ha accompagnato all'ospedale S. Spirito, dove è stato ricoverato in osservazione.

Un fatto eccezionale: due ladri arrestati

Nel pomeriggio di ieri, nel negozio di tessuti Marengo, in via del Tritone 47, il commesso Guido Giovannini notava un uomo e una donna che si aggiravano con fare sospetto nel locale. Il Giovannini avvertiva della cosa il commissariato e poco dopo due agenti facevano il loro ingresso nel negozio. Alla loro vista la donna si dava alla fuga, inseguita dal commesso e da due vigili urbani, che la rintracciavano nella chiesa di S. Silvestro.

Solo dopo una vivace colluttazione, la sconosciuta poteva essere condotta, a bordo di un tassì, al commissariato, dove, frattanto, era stato tradotto anche l'uomo. I due sono stati identificati per Giuseppina Molli, di 25 anni, abitante in via della Scala 17 e Giovanni Elviani, di 22 anni, abitante in via della Torre 16, entrambi autori di un furto di impermeabili, perpetrato il 12 scorso in una succursale della stessa ditta in via della Mercede, per cui si procedeva al loro arresto.

Osservatorio

I venerdì della Rai

Benchè non ne sia mai stata data notizia, da tempo immemorabile, ormai, sull'Europa centrale e orientale regnano i più spaventosi turbamenti atmosferici. A questa conclusione saranno certamente giunti quegli sfortunati e numerosi ascoltatori che ogni venerdì alle 17,30 attendono la trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca. Regolarmente, infatti, lo speaker annuncia che la trasmissione non può più aver luogo a causa dei «perturbamenti atmosferici» e che, quindi, in sostituzione vengono trasmesse «musiche russe».

Anche ieri il «procedimento» è stato lo stesso e coloro che, sconfortati, non si sono allontanati dall'apparecchio hanno potuto ascoltare solo le celebri note dell'ultimo tempo della «Sesta sinfonia» (patetica) di Ciaikowski e le altrettanto celebri note del «Preludio» di Rachmaninoff. Il tutto, naturalmente, eseguito con complessi musicali tedeschi e americani.

Cosicchè di «russo» non è stato trasmesso che il nome dei due musicisti.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

TUTTI I PARTIGIANI Patriot. e amici sono invitati, con le bandiere di Sezione, domani alle 10, per l'anniversario della Vittoria e la Giornata del Mutilato, a partecipare, alla breve cerimonia presso la Casa Madre dei Mutilati (Lung. Castello), al Corteo che si recherà a rendere omaggio al Milite Ignoto, e alle manifestazioni di solidarietà con i mutilati che si svolgeranno presso la Casa Madre alle ore 16.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 15,30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

CIRCO DELLE 4 SORELLE
MEDRANO
Piazza Mancini (Foro Italico)
Tram 1, Filobus 48 e 32, Autobus D
OGGI 2 SPETTACOLI
ore 16 e ore 21

PASTIGLIA CARUSO
CONTRO
Tossi - Raucedini - Mali di gola

IERI MATTINA AL MATTATOIO

Mandriano calpestato da un branco di porci

Trasportato a S. Camillo con le ossa rotte

Un inserviente della Cooperativa Operai del Campo Boario è stato travolto e calpestato di un branco di porci, eccitati e spaventati dall'odore del sangue di altre bestie macellate. Il drammatico incidente è accaduto ieri mattina al Mattatoio. Il mandriano, certo Villelmo Carbonari, di 42 anni, abitante in via Marmorata 167, stava spingendo con un pungolo i suini dentro un reparto, dove altri inservienti e macellai, armati di affilati coltelli, attendevano, accanto a enormi caldaie piene di acqua bollente. Numerose bestie sgozzate pendevano dagli uncini. Il pavimento era tutto sporco di grasso e di sangue.

Presi dal panico, i maiali si sono lanciati al galoppo in varie direzioni, tentando di scappare. Il Carbonari è stato travolto e calpestato. Quando i compagni di lavoro, scacciate le bestie, sono riusciti a rialzarlo, aveva alcune costole e una gamba rotte. E' stato ricoverato all'ospedale S. Camillo. L'avventura gli costerà un mese di degenza in un letto.

Sviene per l'emozione una sconosciuta al Verano

Dopo aver pregato su una tomba, una sconosciuta è caduta in deliquio all'uscita del Verano, destando il pietoso interessamento della grande folla convenuta al Camposanto, per celebrare il giorno dei Morti. Raccolta dal vigile urbano Emilio Sciotti e deposta a bordo di un tassì, la sconosciuta è stata trasportata al Policlinico, dove non si è ancora ripresa, tanto che non è stato possibile saperne il nome. E' una donna sui 50 anni, alta m. 1,55, ha gli occhi celesti, i capelli brizzolati e indossa un vestito azzurro a pallini bianchi e un pullover rosso scuro.

Intossicato dai funghi un giovane disoccupato

Un tornitore disoccupato di 24 anni, Bernardino Sansone, abitante in via del Tufo 12 (Pietralata) è rimasto intossicato da un piatto di funghi che lui stesso aveva raccolto in un prato e cucinato con le proprie mani, per arricchire la scarsissima e frugalissima cena.

Quesiti degli insegnanti sul concorso provinciale

Un gruppo d'insegnanti, che hanno sostenuto il concorso per Roma e provincia bandito per il 1950 dal Ministero della P. I. e che occupano i primi posti della graduatoria degli idonei uscita in questi giorni, ci hanno posto i seguenti quesiti che giriamo al Provveditorato con preghiera di riceverne una soddisfacente risposta.

Come primo quesito essi vorrebbero sapere se gli idonei, che si trovano nelle prime piazze della graduatoria, sostituiscono i posti resi vacanti dai titolari di provincia che hanno vinto a Roma, quale sarà il procedimento che verrà adottato e come essi verranno a conoscenza della loro nuova situazione.

Essi vorrebbero, inoltre, sapere quanti vincitori per Roma, già titolati di provincia, lasciano la sede di titolare vacante.

PER I 30 MILIONI

Nuovi versamenti sono stati effettuati ieri dalle sezioni per la sottoscrizione dell'«Unità». Casilina ha inviato 8 mila lire, S. Saba 11 mila, Mazzini 5 mila 160 e Parioli 5 mila.

La media per ogni compagno iscritto è di 1.140 lire per Campitelli, 877 per Colonna, 850 per Ludovisi, 800 per Mazzini, 767 per Testaccio, 760 per Celio, 670 per Italia, 654 per Ostiense, 650 per Valle Aurelia, 620 per Tuscolana, 618 per Salario, 445 per Civitavecchia. Si tratta, naturalmente, di una classifica parziale, che tiene conto delle medie più alte raggiunte dalle sezioni.

Nuovi impegni di pace sono stati ieri stretti dinanzi alle lapidi dei caduti per la libertà. Ecco uno dei tanti significativi episodi a Ponte Parione. Domani alle 10 al cinema Folgore Maria Michetti e Licio Azzone apriranno la settimana della pace del Quadraro, durante la quale saranno raccolte altre 3.000 firme sull'appello di Berlino. A San Saba, P. Fiore presiederà un dibattito in via Giovanni Battista Piranesi 3

Per il 7 novembre

Stasera D'Onofrio parla ai Quadri del PCI, del PSI e della FGCI — Domani conferenza di Natoli — Giovedì comizi nei quartieri

La Sezione Romana dell'Associazione Italia-Urss annuncia per giovedì prossimo manifestazioni celebrative del 7 novembre in tutti i quartieri della città; i dettagli saranno comunicati martedì.

Intanto stasera alle 19, il sen. Edoardo D'Onofrio terrà una conferenza preparatoria nella sede del P.C.I. in Corso d'Italia 88; vi prenderanno parte i membri dei comitati federali del P. C. I. e della F.G.C. e gli attivisti e i propagandisti del P.C.I. e del P.S.I.

Domani alle 17, infine, si svolgerà alla sezione Ludovisi una serata d'amicizia con la gioventù sovietica organizzata dalla F.G.C. Il programma comprende esibizioni del balletto di Val Melaina, il coro della Sezione Parioli e il coro che si è recato a Berlino, la lettura di poesie russe. Il compagno Natoli parlerà inoltre del suo recente viaggio in U.R.S.S. I biglietti d'invito si ritirano in Federazione.

INCIDENTE "SIAMESE" SULLA VIA APPIA

Manovale investito due volte nello spazio di un solo minuto

La seconda auto lo ha mandato all'ospedale

In incidente veramente singolare, non meno che grave, si è verificato ieri sera sulla Via Appia Nuova, all'altezza di via S. Maria della Mole. Nel giro di un minuto, un manovale è stato investito due volte, e la seconda volta così violentemente che è finito all'ospedale.

Alle 18,30, Giuseppe Finamore, questo è il nome del manovale, stava attraversando la via Appia, mentre sopraggiungeva un'auto, diretta verso Roma. Uno stridore di freni, uno sbandamento subito bloccato dalla perizia dell'autista. Urtato di striscio, il Finamore è caduto a terra, ma subito si è rialzato, fortunatamente illeso.

Intanto l'auto si era fermata e ne erano scesi il dott. Lino Mottironi, che era al volante, e la studentessa Maria Grazia Noale Rimoldi, residente a Milano. Come sempre accade in questi casi, è nato un vivace battibecco. Il Finamore protestava, accusando il Mottironi di non aver fatto i segnali prescritti e di non aver rallentato all'incrocio. Il Mottironi, dal canto suo, se la prendeva con il manovale, che, a suo dire, stava attraversando la strada con la testa fra le nuvole, e aggiungeva: «Ringrazi Iddio, o meglio la mia prontezza di spirito, altrimenti a questo punto chissà come starebbe».

Questa frase non era ancora terminata, che un'altra auto, sopraggiunta a grande velocità, investiva il gruppo. Il Finamore veniva scaraventato a terra, gravemente ferito, e anche la Noale Rimoldi rimaneva ferita, sia pure meno seriamente. Soltanto il Mottironi rimaneva illeso e poteva subito trasportare sulla propria auto il manovale e la studentessa all'ospedale S. Giovanni. Il primo è stato ricoverato in osservazione, mentre la ragazza se la cavava in dieci giorni.

Le manifestazioni del IV novembre

Cerimonia al Milite Ignoto - Medaglie al valor civile - Libero accesso alle caserme

Domani, anniversario della Vittoria, la Sezione romana dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra ha indetto una grande manifestazione per dar modo alla cittadinanza di testimoniare la propria solidarietà con coloro che parteciparono alla guerra del 1915-'18. Le celebrazioni avranno inizio alle ore 10, quando un corteo di ex combattenti si recherà a deporre una corona d'alloro al Milite Ignoto. Nel pomeriggio la banda della Guardia di Finanza eseguirà un concerto nel cortile della Casa Madre. Seguirà la proiezione di alcuni documentari celebrativi. Per tutto il pomeriggio la Casa Madre sarà aperta al pubblico.

Alla celebrazione ha aderito ufficialmente l'ANPI che, per l'occasione farà affiggere sui muri della città anche il manifesto murale «Viva l'Italia», nel quale si auspica che il 4 novembre 1951 segni l'inizio di una concreta intesa fra le forze combattentistiche per salvaguardare la pace.

Sempre domani, in Campidoglio, il Sindaco consegnerà le ricompense al Valor Civile. Esse, com'è noto, sono cinque e sono state assegnate ai funzionari del Banco di Sicilia, per il loro coraggioso comportamento durante l'aggressione. Le tre medaglie d'argento verranno consegnate: una alla memoria di Gabriello Angelucci e le altre due a Sebastiano Bonarrigo e Nicola Civiletti. Le due di bronzo a Giuseppe Bonfiglio e Antonio Masi.

Infine, per tutta la giornata di domani, i militari avranno libero accesso allo Zoo. Per i civili il prezzo sarà di lire 50. Anche le caserme e gli aerodromi saranno aperti al pubblico.

Oggi i funerali di Marisa Nardi

Alle ore 14 di oggi, partendo dall'Obitorio, si svolgeranno le esequie di Marisa Nardi, l'infelice sposa diciannovenne uccisa barbaramente dal marito in piazza Zama.

OGGI ai cinema Imperiale e Moderno una PRIMA d'eccezione

Cameriera bella presenza offresi...

ELSA MERLINI
con
EDUARDO DE FILIPPO - VITTORIO DE SICA
PEPPINO DE FILIPPO - ALDO FABRIZI
TITINA DE FILIPPO - ISA MIRANDA
GINO CERVI - ALBERTO SORDI - GIULIETTA MASINA
DELIA SCALA - MILLY VITALE - ENRICO VIARISIO
Regia GIORGIO PÀSTINA - Org. generale CARLO CIVALLERO - Produzione CINES - Distribuzione CEI-INCOM